Anno XIII. Giovedì 1 Agosto 1878 N. 184

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 29 luglio contiene:

1. Legge 18 luglio che autorizza la maggiore spesa di L. 2,035,645 47 pella sistemazione della sede del governo in Roma.

2. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

Le Loro Maestà a Milano

Sull'arrivo del Re e della Regina a Milano togliamo dalla relazione del *Corriere della sera* i seguenti brani:

... «Sono le ore 10 del mattino: gl'invitati, trecento all'incirca, stanno aspettando i Sovrani d'Italia nel salone di ricevimento, e fuori. Tutti sono in *frac* e cravatta bianca. Quest'abito di etichetta non venne però prescritto dalla prefettura, dalla quale emanarono le ordinazioni pel ricevimento e i numerosi viglietti d'invito.

Alle ore 10.30 ant., ecco arriva romoreggiando il treno reale imbandierato, ma il fragore è coperto dal suono della marcia reale e dagli applausi. Si grida agitando i cappelli: *Viva il Re! Viva la Regina!* ed ecco il Re Umberto e la Regina appariscono dal treno e salutano le dame di Corte, che anch'esse stanno attorniando le Loro Maestà; salutano il sindaco, il prefetto e tutta la folla ufficiale. Il tenente generale di Revel, comandante il secondo corpo di esercito, è il primo a stringere la mano al Re. Il Re è vestito in assisa di generale; sorride, salutando sempre. E vero; bench'egli abbia soli 34 anni, i suoi capelli sono brizzolati di bianco. Al ricevimento tenuto al palazzo reale nel giorno del suo arrivo a Torino, a chi gli domandava notizie della sua salute, scherzando così rispondeva: — Vedano loro signori come incanutisco presto; se la continua così, dovrò raccomandarmi al dott. Bruno!

La Regina è rosea in volto; sempre graziosissima, e appena discende d'un salto dal treno, dopo aver salutato il prefetto Bardesono, il sindaco, gli assessori e altri cospicui personaggi della città, corre incontro sorridendo e s'intrattiene un minuto a parlare colle dame di Corte. La Regina è vestita d'un abito color crema, ha un elegante cappellino bianco con una piuma color cilestre. Il principino è vestito da marinaio. Intanto le acclamazioni entusiastiche non cessano, e gli artiglieri dai bastioni di porta Nuova sparano *ottanta* colpi di cannone. Due squadroni del reggimento dei cavalleggeri di Saluzzo, schierati sul piazzale ai due lati della stazione, fanno gli onori reali.

Già s'odono i primi applausi del popolo; e la scorta di quattro brillanti corazzieri apre il corteo reale.

***

Vediamo, adunque, prima i corazzieri e il battistrada; poi le carrozze del servizio ufficiale col maestro delle cerimonie comm. Caraffa; col gentiluomo di corte, marchese Nicolini; vediamo il prefetto di Palazzo conte Panissera; il conte Visone, ministro della casa reale; due aiutanti di campo, due ufficiali d'ordinanza. E sopraggiunge subito la carrozza del Re.

Accanto al Re Umberto, noi salutiamo ora un altro principe, buon principe generoso, reso più simpatico dalle sventure: il principe Amedeo di Savoia, vestito da generale, al quale pure si volgono i plausi, e gli evviva. Egli è venuto a visitare Milano col Re. Nel primo momento dell'arrivo egli scomparve quasi, ai nostri occhi, modesto, modesto, tra la folla delle sciarpe tricolori e dei *fracs*. Ora è seduto nella stessa carrozza stemmata del fratello, nella quale c'è pure la Regina e il Principino che guarda qua e là disinvolto.

Il primo aiutante di campo, generale Giacomo Medici, i ministri Cairoli, Corti, Baccarini e Bruzzo stanno in altra carrozza. Il solo Benedetto Cairoli non è vestito coll'abito di prescrizione, ma porta la medaglia dei *mille*. Egli e il Corti accompagnano nelle stesse carrozze le dame, contessa di Monteremo, Villamarina e Resualli Sartirana.

Lungo il passaggio, ch'è rapido, piovono fiori sulla carrozza reale, specie, in principio della via Principe Umberto, della via Alessandro Manzoni, presso il padiglione della regina e presso quello del Re. Gli applausi accompagnano i fiori.

***

Sono le ore undici. La piazza è fitta, accalcata. Il popolo sotto le finestre del palazzo reale grida: Viva il Re! Viva la Regina!.. Viva Margherita!... Viva il principino di Napoli!... È un gridio lungo, entusiastico... Gli applausi sono assordanti. Quando i servi di casa reale compariscono a stendere il tappeto e il cuscino sul parapetto del terrazzo maggiore, gli applausi, le grida si raddoppiano. Ma già compariscono il Re e la Regina: nuovi evviva, nuovi applausi. La Regina saluta col fazzoletto e il Re agita l'elmo verso il popolo acclamante. Si vuol vedere anche il principino di Napoli, che, venuto al terrazzo, saluta replicatamente la folla. Ancora una volta, si vuole rivedere il Re, e nuovamente applaudire. E la folla sta per isciogliersi, quando giungono le Associazioni operaie colle loro bandiere, fra cui quella de' Reduci dalle patrie battaglie e i veterani della guerra 1848-49. Procedono colle loro bande musicali e intanto suonano l'inno reale, che echeggia nei cuori, fra nuovi evviva e nuovi battimani. S'invita di nuovo il Re a ricomparire. E il Re viene e saluta. La folla applaude ancora, poi si scioglie.

***

Il palazzo di Corte è addobbato con lusso. Una grande quantità di piante è posta sulle ampie gradinate. È l'ora dei ricevimenti, e questi cominciano. Chi fa le solenni presentazioni a Corte è il gran cerimoniere conte Panissera di Veglio.

Il Re ringrazia il sindaco delle accoglienze festose e lo prega a farsene interprete presso tutta la cittadinanza....

Domani, a Corte, nella magnifica sala delle Cariatidi avrà luogo un gran banchetto di gala. Il Re aveva deciso di partire venerdì prossimo per Venezia; ma ora sappiamo che è assai probabile che egli si fermi a Milano sino a domenica...»

La folla a Milano è enorme.

Durante il passaggio del Corteo Reale, i fiori piovevano da ogni parte e dai balconi delle case e degli alberghi si stendevano arazzi dai vivaci colori colle iniziali in oro e in argento *U M* e ghirlande di margherite fatte di piume, di mefalli lucenti e di perle, e vasi di fiori e ghirlande di alloro.

Lo stesso giornale dedica il seguente articolo all'arrivo dei giovani Sovrani nella capitale lombarda:

Milano saluta con affettuosa devozione i giovani sovrani che la sorte ha chiamati a regnare più presto che non pensavano e non bramavano. Non si assume volentieri il mandato di dirigere i destini d'una grande nazione, quando si ha la coscienza della responsabilità immensa che v'è annessa; ma l'accoglienza che Umberto I e la sua consorte hanno ricevuto a Torino e ricevono a Milano, renderà sulle loro fronti la corona di ferro de're d'Italia leggera come una corona di rose. Essi vedono che la nazione è unita di cuore alla dinastia, che apprezza i grandi servigi da lei resi alla patria, che dinanzi a lei dimentica d'esser divisa in partiti, e che concorde ne seconderà gli sforzi, e condividerà le sue gioie ed i suoi dolori.

Nessun'altra casa regnante d'Europa posa su fondamenta più salde della casa di Savoia. Il diritto monarchico antico ed il diritto moderno si fondono in lei. L'antichità sua, la sua storia gloriosa la rendono rispettabile a coloro che non ammettono, fra' sovrani, i *parvenus*: il consenso della nazione espresso solennemente nei plebisciti le dà l'impronta della più sincera ed augusta legittimità. Alla casa di Savoja abbiamo dato tutti la corona d'Italia, abbiamo gridato tutti con milioni di voti: «Il popolo vuole l'Italia una con Vittorio Emanuele, re costituzionale, e suoi legittimi discendenti.» Umberto e Margherita furono virtualmente eletti dal plebiscito lombardo dell'8 giugno 1848, dal plebiscito toscano dell'11 marzo 1860, dal plebiscito delle Marche e dell'Umbria del 4 novembre dello stesso anno, dal plebiscito della Venezia del 21 ottobre 1866, dal plebiscito di Roma del 2 ottobre 1870. Questi plebisciti la nazione li conferma e li rinnova ogni giorno: li confermò nel dolore nel gennaio scorso, li conferma oggi nella gioia.

Quando il padre morì, Umberto, commosso dalle dimostrazioni innumerevoli d'affetto che la nazione gli diè, abbracciò il figlio dicendo: «Giuro di comportarmi in modo che alla mia morte tu possa ricevere altrettante.» Noi non dubitiamo ch'egli saprà mantenere il suo giuramento, e che lo aiuterà a mantenerlo la donna gentile e virtuosa che gli è compagna. Il popolo non separa nel suo affetto il Re dalla Regina, il figlio di Vittorio Emanuele dalla figlia di Ferdinando, duca di Genova. Queste due grandi memorie saranno le loro ispiratrici, come sono le loro protettrici. Esse aleggiavano stamane sulle loro teste, ed il popolo, applaudendo e gettando fiori, intendeva onorare insieme i fasti antichi e i nuovi della famiglia di Savoia; dal calvario d'Oporto alla nobile abdicazione del re Amedeo, dalla battaglia di San Martino all'entrata di Vittorio Emanuele in Roma. Quante sventure virilmente sopportate, quante giornate d'esultanza e di gloria ricorrevano stamane alla mente, vedendo passare la carrozza che conteneva il Re e la Regina, e il duca d'Aosta! Ricordavamo le parole di Vittorio Amedeo II quando vide i francesi bruciare il castello di Rivoli: «Volesse il cielo che il nemico volgesse tutta l'ira contro i miei palazzi e risparmiasse i tuguri del povero!» Ricordavamo la fiera risposta data da Emanuele Filiberto al Giovio che gli offriva le sue lodi venali: «Io stimo assai più il sussurro dell'interna voce della mia coscienza che non tutto il clamore degli applausi del mondo.» — Ricordavamo le parole del magnanimo Carlo Alberto partendo per l'esilio: «In qualunque giorno gl'italiani moveranno guerra all'Austria, m'avranno semplice soldato in mezzo a loro.» — Ricordavamo quelle di Vittorio a' zuavi di Palestro che volevano trattenerlo: «*Laissez-moi, mes enfants, il y a ici de la gloire pour tous.*» — Ricordavamo quelle della principessa Clotilde, calma e serena in mezzo alla popolazione parigina insorta: «*Crainte et Savoie ne se sont jamais rencontrès.*» — Umberto e Margherita già provano d'essere i continuatori delle grandi virtù della loro Casa. Il popolo augura che il loro regno sia lungo e felice, e con affetto, con devozione, con fede profonda, grida: Viva il Re! Viva la Regina!

ITALIA

Roma. La pubblicazione del *Libro Verde* è stata di nuovo differita sino a che sarà ritornato l'on. ministro degli affari esteri conte Corti. Pare che si tratti di aggiungervi alcuni documenti la cui pubblicazione è stata riconosciuta conveniente dopo il Congresso di Berlino, e che serviranno a meglio delineare la condotta tenuta dal governo. Ai nostri ambasciatori accreditati presso i governi esteri è stato notificato che la classe 1855 è stata mandata in congedo illimitato. Si dice che Sua Maestà di *motu proprio* insignirà l'on. Cairoli di una speciale onorificenza cavalleresca. (*Gazz. d'Italia*).

— Scrivono da Roma al *Caffaro*: Il Ministero della pubblica istruzione, volendo concorrere, per quanto lo permettono le forze attive del proprio bilancio, al mantenimento dei diversi Asili infantili del regno, distribuiva nel primo semestre del corrente anno tanti sussidi ripartiti fra 34 Comuni fino alla somma di L. 20,750. Ed accordava eziandio diversi altri sussidi in danaro ed in libri a molte Biblioteche circolanti, massime a quelle che esistono nella Sicilia; affinchè la istruzione del popolo possa trovare libero pascolo in queste utili istituzioni per le quali ad ognuno è permesso di potere approfittare dei libri necessari senza essere obbligato ad incontrare la forte spesa che sarebbe necessaria per l'acquisto dei medesimi.

APPENDICE

L'IPPODROMO E IL PROGRESSO

Il genere umano che s'agita, s'arrovella, s'affatica da che mondo è mondo alla conquista di un avvenire più ridente, di una condizione più tranquilla, di un miglioramento più reale; l'uomo, quest'essere bizzarro che dopo aver come che sia provveduto al proprio bene, per sublime slancio di cuore, di generosità, di... umanità, volgeva le sue cure ai bruti, istituiva le zoofile società, *nigro signabat lapillo* i maltrattamenti degli animali, invocava il potere esecutivo, legislativo, giudiziario (ch'è a dire: metteva sossopra lo Stato) a prò delle bestie, l'uomo adunque tratto tratto s'avvede che et quandoque dormitat Homerus, s'accorge che sonnacchioso talora in sulla via del Progresso non ha riparati affatto i fianchi medievali della nave sociale, e che non curate l'avarie di questa s'è dato tempo e modo di provvedere alla pace dei... delfini. Ed anzitutto intendiamoci: non voglio alludere alla guerra, alla tratta dei negri e dei bianchi, alla *legale* schiavitù politica, alla questione sociale — questioni che ho gran fede, molta carità e.... poca speranza per illudermi che possano trovare agevolmente una via di soluzione; nò, non sarebbe certo da me il trattare siffatti problemi sociali, nè questo il tempo e il luogo per filippiche oggimai abbastanza sentite e comprese, senza che giovi recar vasi a Samo per aggiunger verbo a ciò che fu detto e scritto a tal uopo.

La questione a cui rivolgo oggi l'animo è piana, modesta, solubile e tuttavia di non meno palpitante interesse — dessa è la questione dell'ippodromo. Sicuro, io me ne faccio una quistione di umanità, di civiltà, di cuore! giacchè di tutte le cose e delle istituzioni in voga peculiarmente io mi domando sempre il perchè; e se non la trovo, la chiedo ad altri, e quando nè io, nè altri la trova ho diritto di dire: questa è una istituzione senza una base, senza un fine, e le istituzioni prive di fondamento e di scopo non sono istituzioni, dappoichè noi nel nostro istinto accordiamo una significazione civile alla parola, e d'altronde essa nella sua etimologia non ne assente verun altra.

Ora domando anche a voi qual credete possa essere lo scopo di siffatta istituzione? Il miglioramento della razza equina? badate che non lo facciò dire a voi, certo che non mi sapreste grado del farvi uscire in tali corbellerie; mel dirò io — tanto non saprei trovarne d'altre ragioni e quel ch'è più non saprei trovarne di più utili e di migliori — ove non ammettessi che la si debba intendere una palestra ginnastica.

Per ciò che riguarda infatti il miglioramento delle razze, non ho mai sentito dire che i comizii agrarii abbiano pensato alle *Corse* come ad un potente mezzo per lo sviluppo delle forze muscolari nei cavalli; e invero le *Corse*, come le intendiamo noi e come sono, non possono contribuire che a mettere a repentaglio la vita di uomini e di corridori. Tutto ciò quanto alla questione di diritto; la questione di fatto è tosto risolta dal fatto stesso, che la sola specie di cavalli che non è ammessa o sarebbe inutilmente ammessa alle *Corse* è appunto quella per la quale si vorrebbe inteso il miglioramento. Infatti noi vediamo alle prove dei sedioli sempre, a così dire, l'alta aristocrazia equina: il *Vandalo* re, la *Gatta*, il *Sakoldavany*, il *Cambronne*, il *Trovatore*, l'*Aida* e pochi altri che non ricordo — e non me ne importa guari. Mentre per le *Corse* dei biroccini, dei fantini, delle bighe chi ricorda mai il nome di quei ronzini, di quella misera oclocrazia dei cavalli? Povere bestie che hanno venduto l'anima e la pelle a Mefistofele, ed ebbre di vino, d'avena e di busse corrono a precipizio alla ventura, alla morte.

Fra queste due classi equine ve n'è un'altra, c'è direi il ceto medio, il terzo stato, com'oggi va inteso, il quale attende a buon diritto un miglioramento; gli è quel ceto che appresta il maggiore e miglior servizio all'uomo; quello che corre, trascina, porta, affatica, lavora insomma tuttodì a prò del commercio e dell'industria; quello che presta il più utile officio al povero insieme ed al ricco, senza aspirar mai a posti distinti o ad essere annoverato fra i re, principi e commendatori del regno equino. A questo dovrebb' essere rivolta la cura principale dei... *filippi* — ma, per carità, non lo si voglia riparare colle *Corse*!

Quanto all'esercizio ginnastico a cui potrebbero intendersi rivolte codeste prove di valore, e' sarebbe come se muniti di bastoni per esercizio ginnastico si chiudessero in palestra dei monelli colla consegna di picchiarsi di *santa* ragione!

Se l'utile adunque non puossi certamente conseguire per via delle *Corse*, vediamo un po' fin dove ed a qual prezzo possa raggiungersi il dilettevole. Fin dal tempo favoloso della primitiva storia della Grecia, i Giuochi Olimpici, Pitii, Nemei ed Istmici costituirono gran parte della vita sociale greca, furono potente istromento alla comunione fra le diverse regioni di quella penisola, diedero impulso e movente al legame e alla concordia nazionale. Ivi pure i palii di cocchi e di cavalli ebbero l'onore di essere annoverati fra gli altri giuochi; dico *annoverati* perchè non furono la parte principale, nè la più importante di quell'istituzione. Erano necessariamente riserbati ai ricchi, i quali soli aveano modo d'impiegare altri uomini come guidatori e cavalcatori; ma il ricco ed il povero potevano del pari gareggiare negli esercizi ginnastici — anzi i più grandi e facoltosi cittadini dei varii paesi prendevano parte alla *corsa*, alla *lotta*, al *pugilato* in una ai vigorosi rappresentanti delle classi meno agiate (Smith, *Storia Greca*, II°, 6° 7). Dunque è a ritenersi che il popolo Greco non si sarebbe affatto mosso ove i

— Assicurasi che il conte Corti in seguito alle spiegazioni, dategli a Torino dall'on. Cairoli sull'attitudine del Governo all'interno ed all'estero riguardo all'agitazione per le provincie irredente, desista dal pensiero di dare le sue dimissioni, confidando che le agitazioni si calmeranno in breve. (*Pungolo*).

— Assicurasi essere imminente la promulgazione di una circolare del ministro guardasigilli per spiegare in quali limiti si estenda il diritto di patronato, di *exequatur* e di *placet*, conferito dalle leggi vigenti. (*Corr. della sera*)

— L'*Avvenire* dice che il presidente del Consiglio sarà di ritorno pel 5 agosto per permettere che il Ministro dell'interno possa recarsi a Montecatini. Ciò contradice quanto hanno asserito altri giornali, che, cioè, il Cairoli rimarrebbe assente dalla capitale un mese e che nel frattempo andrebbe in Svizzera.

— Si telegrafa da Berlino all'*Opinione*, essere omai quasi sicura la coalizione stabilita tra Bismarck e il Vaticano per combattere i liberali nelle elezioni pel Reichstag. Parlasi di colloqui, avvenuti a Kissingen, tra monsignor Mascella, nunzio pontificio in Baviera, e Bismark. Si addiverrebbe a una transazione, la quale procurerebbe al governo il voto di 90 deputati centro-clericali. Nondimeno le trattative non erano giunte al punto da non poter fallire.

ESTERO

Austria. La *Bohemia* ci reca alcuni dati biografici del comandante le truppe austriache d'occupazione nella Bosnia. Il generale d'artiglieria Giuseppe barone di Philippovich è nato nel 1818 a Gospic negli ex-confini militari. La sua famiglia è, si dice, originaria dalla Bosnia. Nel 1826, dunque a otto anni, Philippovich era già cadetto in un corpo di pionieri. Nel 1848 era maggiore nel 5° reggimento confinario, col quale fece la campagna di Jellacic contro gli ungheresi. Il 15 aprile 1859 fu promosso a maggior generale e brigadiere nel VI° corpo d'esercito che combatteva in Italia. Nel marzo del 1860 fu fatto barone. Nel 1866 Philippovich fu *ad latus* del comandante il secondo corpo dell'esercito del Nord. Combattè con valore specialmente a Blumenau. Il 16 febbraio 1866 fu promosso a feldmaresciallo; fu poi nominato comandante militare in Innsbruck; finalmente il 28 gennaio 1878 fu nominato generale di artiglieria (*Feldzeugmeister*). Il barone Philippovich è nulla più d'un soldato: un soldato croato. Si dice però che conosce bene le condizioni della Bosnia. Suoi ufficiali aiutanti sono il colonnello Popp e... il tenente colonnello Fabini, un veneto!

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 30 luglio: La lotta elettorale per le nomine oggetto di molti commenti una corrispondenza dei senatori si va sempre più accentuando. È dell'*Agenzia Havas* ai giornali delle provincie, affermante che il ministero, sapendosi minacciato alla riapertura della Camera, è disposto a favorire col mezzo dei funzionari da esso dipendenti i candidati conservatori. L'*Agenzia Havas* respinge la responsabilità di quella corrispondenza, ma ammette che la spedì. L'*Ordre* rivela che Audiffret Pasquier, presidente del Senato, dirige le manovre elettorali degli orleanisti e farà che si presentino candidati con un programma repubblicano, col disegno di giungere a dominar la maggioranza per fini occulti. I repubblicani sono attivissimi.

— Dal Palazzo dell'Esposizione, 30: Nel grande podere di Petit-Bours, appartenente al signor Decauville, ebbe luogo ieri il concorso delle aratrici a vapore. Ve ne erano 43 francesi, 4 americane, due italiane e una austriaca. Assistevano all'esperimento i principali funzionari del ministero di agricoltura, i commissari delle altre nazioni e le rappresentanze della stampa. Il sig. Decauville offerse uno splendido asciolvere, nel quale vennero fatti molti brindisi alla prosperità dell'agricoltura e dei popoli.

— In seguito agli alti reclami contro il divieto di vendere i piccoli oggetti, questo fu limitato a pochissimi. Le vendite e le commissioni aumentano di giorno in giorno.

Russia. In una corrispondenza da Pietroburgo alla *Wiener Abendpost* leggiamo: In Siberia sono malcontenti che il paese continui ad essere inondato da malfattori che vivono senza lavoro e senza sorveglianza, rubando ed elimosinando. Quelle persone sono così mal sorvegliate che fuggono a migliaia, si formano in bande e rendono mal sicuri i villaggi. Di 51,122 esiliati che il 1. gennaio 1876 figuravano sui registri della polizia di Tomsk, 16,829 avevano preso la fuga.

Di 34,293 malfattori che vi sono adesso, 1247 vivono a spese delle comunità, 12,502 non pagano imposte per povertà e mancanza di lavoro e 13,226 sono registrati come vagabondi. Il governo si occupa seriamente per distruggere questo stato di cose. Le case di lavoro saranno sostituite all'esilio. Se ne creeranno anche in Siberia per dare agli esigliati dell'occupazione. In quelle case si fabbricheranno gli oggetti necessari per l'armata.

— Il corrispondente da Pietroburgo della *Frankfurter Zeitung* scrive: Vera Sassulutisch si trova adesso nel forte Schlüsselburg e sarà trasportata in Siberia. Il processo ha prodotto molta agitazione ed era facile che, se la condanna non fosse stata tenuta segreta, sarebbe avvenuto un conflitto fra gli studenti e la polizia. È stato provato che quando dopo il verdetto assolutorio, gli studenti accompagnarono a casa la Sassulutich, le guardie di polizia travestite tirarono diversi colpi di revolver contro gli studenti e contro la Sassulutisch e non al contrario come fu detto. Nel parapiglia, fatto nascere a bella posta dalla polizia, la Vera Sassulutisch fu presa dalle guardie travestite e portata via in un legno chiuso. Fu trasportata prima a Nowgarod, ma siccome la sua scomparsa produsse profonda impressione, fu portata a Schlüsselburg e da ciò nacque la voce ch'era fuggita.

---

soli palii di cavalli avessero costituito siffatte feste nazionali, mentre invece numeroso sempre s'adunava per scendere in lizza nella *corsa* (stadio), nella *lotta*, nel *pugilato* — prove in cui la vigoria, l'abilità, il merito individuale rendevano possibili a tutti quelle vittorie e quei premii che oggidì sono il privilegio di pochi *sportmens* o di sensali e mercanti di cavalli.

Roma, seconda *forse* per ordine di tempo, non fu certo seconda alla Grecia per magnificenza di quelli spettacoli che nel Circo attiravano l'infinito popolo dell'alma città, dell'Italia, del Mondo Romano. Il tradizionale *Ratto delle Sabine* farebbe ascendere l'istituzione dei giuochi al tempo primitivo della *Storia Romana*. I *Ludi Magni* o *Romani* consistevano nelle corse di cavalli e cocchi, nei combattimenti equestri, ferini e navali: la *Corsa delle bighe e quadrighe*, secondochè i carri del Circo eran tirati da due o da quattro cavalli; il *Giuoco di Troia* (Ludus Trojae). specie di lotta a cavallo; la *Pugna equestre* o *pedestre*, ove il Circo diventava un vero campo di battaglia; la *Lotta ginnastica* (Certamen gymnicum), esercizio degli atleti e gladiatori; la *Caccia* (Venatio), combattimento delle belve tra loro e con gli uomini; la *Battaglia Navale* (Naumachia), data in luoghi appositamente destinati a tale spettacolo, ove fin 50 furono le navi di ciascuna squadra e 19,000 i combattenti esposti a contendersi la vita e la vittoria. (Tacito. *Annali* XII°, 56).

(*continua*). DOTT. F...ILIPPO

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 64) contiene:

532. *Sunto di sentenza.* Con sentenza contumaciale 10 giugno scorso il dott G. Zenarolla di Strassoldo fu condannato a pagare alla ditta fratelli Angeli di Udine un residuo importo merci con intereressi e spese giudiziali.

533. *Avviso di concorso.* A tutto il 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice condotta per i poveri del Comune di Sauris collo stipendio di l. 150.

534. *Accettazione di eredità.* L'intestata eredità di De Riz Antonio morto a Venezia il di 28 novembre 1872 fu beneficiariamente adita dal minore di lui figlio Valentino a mezzo del proprio tutore.

535, 536, 537, 538. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di San Vito fa noto che nei giorni 27 agosto corr. 3 e 6 settembre p v. si procederà presso la r. Pretura di S. Vito, alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in S. Vito, Villotta, Sesto e San Martino, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

539. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore dei Comuni di Pinzano, San Giorgio della Richinvelda e Travesio fa noto che il 23 agosto corr. presso la r. Pretura mandamentale di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Pinzano, in S. Giorgio della Richinvelda e in Travesio. (*cont.*)

Congregazione di Carità di Udine

AVVISO.

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi *nati* e *domiciliati* in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a quest' Ufficio debitamente documentate.

Dalla Congregazione di Carità
Udine, li 30 luglio 1878

Il Presidente

I Vigili Urbani vanno aquistandosi sempre più la stima e la simpatia della popolazione. Si avrebbe quasi ogni giorno qualche fatto da citare in proposito. Ieri mattina una signora, dirigendosi verso la stazione ferroviaria, smarriva il portafogli contenente parecchie centinaja di lire. Accortasi dello smarrimento, pensò di tosto rivolgersi all'ufficio di P. S. onde denunciare quanto le era accaduto. Ma giunta in Via della Posta ed incontrato un Vigile Urbano, credette opportuno di informare anche questi della perdita fatta. Il Vigile Urbano assicuratosi della verità di quanto gli veniva esposto, restituiva immediatamente il ricercato portafoglio, che poco prima aveva rinvenuto. Le gentili insistenze di quella signora affinchè il Vigile si ritenesse un qualche compenso furono assolutamente vane, non sembrando a quegli di aver fatto nulla di più del suo stretto dovere.

Dalla posta. Ci scrivono:

Pregiatiss. Direttore,

Ora che è aperta l'uccellanda alle quaglie colle reti, e che è prossima l'apertura della caccia col fucile, si prega la di Lei bontà a voler ricordare alle Autorità politiche ed alla R. Intendenza, l'obbligo che hanno di far sorvegliare le campagne.

Tanto il *Giornale di Udine* che la *Patria del Friuli* tennero più volte parola in argomento, ma gli abusi sussistono.

I Carabinieri fanno il loro dovere. Le Guardie Doganali e quelle Campestri lasciano invece a desiderare. L'Intendente di Finanza ed i signori Sindaci provvedano ed impartiscano ordini severi ai loro dipendenti.

Con distinta stima

Udine, 30 luglio 1878. *Un cacciatore.*

Da Pordenone 31 luglio ci scrivono: Oggi il Comune di Fontana Fredda ha chiuse le elezioni di questo Distretto dando voti 112 al dott. Zille; 106 al sig. Salice; 15 al Galvani; 1 al Bonin; per modo che si possono riassumere le votazioni di tutti i Comuni colle seguenti cifre: Dott. Arturo Zille voti 1222; Salice Giuseppe 1116; Galvani Valentino 749; Bonin Giacomo 425.

Eletti quindi a grande maggioranza i due candidati del partito liberale moderato.

Incendio. La mattina del 29 luglio in Merotto di Tomba sviluppossi casualmente un incendio in una camera della casa di certo Tomade Pietro ove erano depositati dei foraggi. Le fiamme invasero pure il piano superiore e minacciavano di estendersi a tutto il fabbricato, se non accorrevano quegli abitanti, i quali con lodevole zelo giunsero a circoscrivere il fuoco. Il danno incontrato dal proprietario è di circa L. 300, non essendo il locale assicurato.

Contravvenzioni. Nel giorno 29 luglio i R. Carabinieri di Maniago contestarono la contravvenzione a certo M. A. perchè nella vendita dei frutti faceva uso di bilancie di antico sistema.

Furto. In Spilimbergo nelle ore pomeridiane del 27 luglio, in pubblico esercizio fu rubata una veste da donna di cambrich del valore di lire 10. Gli autori di questo furto sono ignoti.

Questua. Questa mattina fu dai Vigili Urbani arrestata una donna di anni 72 dimorante in Udine perchè sorpresa in fragrante questua.

Ieri alle ore 5 pom. in piazza S. Giacomo fu rinvenuta una così detta navicella (orecchino) d'oro. Chi l'ha perduta potrà ricuperarla presso il locale Ufficio di Pubblica Sicurezza.

La contessa Giacinta di Brazzà Savorgnan nata Simonetti, i conti Filippo, Detalmo, Lodovico, Antonio, Marianna, Giuseppe, Pietro, Giovanni, Giacomo e Pio di Brazzà Savorgnan, il conte Cesare e la contessa Maddalena Meniconi Bracceschi, compiono il doloroso ufficio di partecipare la morte del loro dilettissimo figlio, fratello e cognato

Co. Francesco di Brazzà Savorgnan
marchese Simonetti

avvenuta nella villa di Soleschiano presso Udine il giorno 29 luglio 1878, munito di tutti i conforti di nostra santa religione e pregano di suffragarne l'anima.

Soleschiano, 30 luglio 1878.

FATTI VARII

La Raccolta di tutte le Disposizioni di Legge, di Regolamento e d'Istruzione riflettenti il Reclutamento dell'Esercito, della quale annunziamo la pubblicazione, (un volume tascabile del prezzo di lire 2.50, stampato dagli Eredi Botta, editori della *Gazzetta Ufficiale del Regno*) contiene:

1. L'unico testo delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col Regio Decreto del 26 luglio 1876.
2. La Legge delli 3 maggio 1877, colla quale è stata fatta un'aggiunta ai casi d'esenzione contemplati dall'articolo 96 dello stesso testo unico.
3. La Legge delli 30 giugno 1876 sulla istituzione ed ordinamento della Milizia Territoriale e della Milizia Comunale.
4. Il nuovo Regolamento approvato col Regio Decreto delli 30 dicembre 1877 per l'esecuzione del testo unico e della Legge 3 maggio 1877 precitata, il quale è entrato in vigore col 1 luglio. e deve essere applicato all'imminente leva sui nati nel 1858, con relativo Indice analitico ed alfabetico.
5. La Istruzione complementare al Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito.

Questa Raccolta forma un completo Codice di tutta la materia concernente il Reclutamento, e le Autorità civili e militari, nonchè i Privati, troveranno in essa quanto possa loro importare di conoscere sul proposito senza dover ricorrere ad altri testi.

Non crediamo dover spendere molte parole per dimostrare la opportunità di questa pubblicazione. Basta accennare che le recenti nuove disposizioni di legge e di regolamento in essa comprese debbono avere la loro applicazione nella imminente leva della classe 1858.

Pei fumatori. Scrivono da Roma al *Monitore delle Strade ferrate*: Si è sparsa qui la voce che la Regia cointeressata dei tabacchi, oltre le provviste già fatte nel corr. anno di tabacco del Kentucky, voglia addivenire a nuovi acquisti di questa stessa specie di tabacco. Posso assicurarvi nel modo il positivo, essere assolutamente erronea tale notizia; sono anzi in grado di aggiungere che, in vista dell'abbondante raccolto di quest'anno, si ha il progetto di fare altre provviste (che potrebbero ascendere a 6 o 7 mila tonnellate) di foglia di *Virginia*, essendo questa specie di tabacco assai preferita in Italia, la quale si può ritenere, rispetto agli altri Stati, come il più grande consumatore.

Le ceneri di Colombo in Italia. Togliamo dal *Corriere Mercantile* di Genova del 24: Oggi, alle ore 2 pom., i signori cav. Luigi Cambiaso, console d'Italia presso la repubblica di San Domingo, e Giambattista Cambiaso, console della stessa repubblica nella nostra città, unitamente ad una deputazione della Società di Storia patria, presentarono alla Giunta municipale una piccola parte degli avanzi mortali di Cristoforo Colombo, stati scoperti nella cattedrale di San Domingo il 10 settembre p. p, di cui a suo tempo il nostro corrispondente ci diede ampi particolari, nonchè la copia autentica degli atti che riguardano quella scoperta. Gli avanzi sono chiusi in una boccetta di cristallo decorata da una graziosa rilegatura in oro, sulla quale si legge:

Ceneri dell'immortale — Cristoforo Colombo — Scoperte nella cattedrale di S. Domingo — Il 10 settembre 1877.

Alla città di Genova — I suoi figli affettuosi — G. Gio. Batta e Luigi Cambiaso.

L'assessore anziano e i membri della Giunta che si trovavano in seduta sospesero la trattazione delle pratiche per ricevere degnamente l'onorevole deputazione.

Dopo la lettura dei documenti, si procedette all'estensione del relativo processo verbale.

CORRIERE DEL MATTINO

L'occupazione della Bosnia-Erzegovina è, naturalmente, l'argomento di cui si occupa quasi esclusivamente la stampa austriaca. Il *Fremdenblatt* è stato il primo giornale che ci ha recato in un lunghissimo dispaccio particolare da Brood qualche diffuso ragguaglio intorno all'occupazione. Secondo questa fonte, il 29 luglio alle tre del mattino fu dato alle truppe il segnale di marcia. L'avanguardia giunse alle 5 sulle rive della Sava. Un'ora dopo il generale Filipovich, il divisionario Tegethoff ed altri ufficiali di stato maggiore vennero tragittati all'altra sponda. Seguirono il 27° ed il 9° battaglione di cacciatori, una compagnia di soldati del genio, uno squadrone di ussari e delle colonne di treno. A Berbir le truppe furono accolte con festa. Il corpo di guardia turco (*Karaule*) e la dogana (*dschumruk*) vennero sgomberate dai presidi ottomani, che calarono pure le loro bandiere, lasciandovi inalberare le bandiere imperiali. La marcia sta ora continuando.

È interessante quel capoverso del dispaccio che accenna all'espressione di malcontento e di protesta presentata da una commissione di ufficiali turchi. Ecco come suona il telegramma del citato foglio viennese che conferma pienamente quello dell'*Indipendente* ieri accennato: *Durante il tragitto si presentarono un bimbaschi ed un mudir ed il primo consegnò una protesta della Porta contro l'occupazione. Il barone Filippovich rifiutò il ricevimento dello scritto, dopo di che i Turchi si ritirarono. La Gradisca Vecchia l'entrata seguì fra salve d'artiglieria e suono di musiche, e la fortezza di Berbir venne occupata, benchè i turchi protestassero anche qui.* Convien attendere ulteriori notizie, (specialmente sull'importanza e sul carattere dell'*anarchia* che si dice regni a Serajevo) per poterci fare una netta e chiara idea sulla gravità che potranno avere le conseguenze *più immediate* del passo che l'Austria ha voluto muovere sul difficilissimo scacchiere orientale.

Non si hanno finora che notizie incomplete sull'esito delle elezioni in Germania. Pare tuttavia fin d'ora di poter presagire che esse non riusciranno completamente secondo i voti di Bismark e che il nuovo Reichstag sarà, poco meno di quello disciolto, avverso alle leggi che, dirette in apparenza contro i socialisti-democratici, colpirebbero tutti i liberali, e che riescirebbero d'altra parte inefficaci a frenare il movimento socialista. La nuova Dieta può anche credersi che sarà del pari ostile alla votazione del bilancio militare per un lungo corso di tempo, ad una nuova legge che, al pari di quella del 1873, fissasse per sette anni quel bilancio. Nè potrebbe da essa aspettarsi la sanzione del monopolio del tabacco o dell'aumento delle tariffe doganali.

In tal caso, che farà il sig. di Bismark il quale imperna su tali progetti il suo sistema di governo? Se si trattasse di altri paesi, la sua dimissione sarebbe inevitabile. Ma in Germania le istituzioni parlamentari non funzionano che assai imperfettamente, e Bismark medesimo dichiarò più volte di voler rimanere al suo posto fino a che non gli vien meno la fiducia dell'Imperatore. D'altronde vuol notarsi che la futura maggioranza, se anche contraria ai progetti del Cancelliere, non sarà avversa alla di lui persona e non gli farà, verosimilmente, un'opposizione sistematica. È quindi probabile che, quale pur sia l'esito finale delle elezioni, egli rimanga alla testa dell'impero tedesco.

— Ecco le parole rivolte dal Sindaco di Torino al Re ed alla Regina alla loro partenza da Torino:

« Maestà!

« Voi state per muovere da questo Vostro antico Piemonte verso altre italiche regioni, che debbono essere non meno a Voi dilette: concedetemi brevi istanti.

« Torinesi, vi diciamo: Voi sarete ognora presenti al nostro affetto.

« Italiani, le acclamazioni che si faranno al Re ed alla Regina d'Italia avranno un'eco nei nostri cuori.

« Compatrioti, Vi facciamo una preghiera: ricordatevi di noi — questo il nostro voto, questo a nostro conforto. »

Il Re rispose dichiarando quanto egli fosse commosso e riconoscente delle dimostrazioni ricevute a Torino, e pregando il Sindaco di rendersi interprete de' suoi ringraziamenti presso la popolazione. S. M. ebbe una parola cortese per tutti.

— La *Gazz. del Popolo* di Torino scrive:

« Ricchi e poveri, scienziati e magistrati, operai e professionisti, militari e borghesi, quanti misero piede nella Reggia, e furon moltissimi, per presentare i loro omaggi al Re e alla Regina, riportarono dell'incontro il più gradito ricordo; la Regina affascinò per la sua bontà, il Re impressionò per il vasto corredo delle sue cognizioni e per la minuta conoscenza degli uomini e delle cose. »

— Abbiamo in prima pagina dato qualche particolare sull'arrivo dei Sovrani a Milano. Completiamo la cronaca della giornata, spigolando dai giornali milanesi qualche particolare sulla serata. L'illuminazione si compiè un po' tardi; ma, in compenso, è stata bellissima; nella piazza del Duomo poi fu veramente stupenda. Sulla piazza ci si vedeva quasi come se splendesse il sole. Per le acclamazioni continue di una folla enorme, il Re, la Regina ed il Principe di Napoli presentaronsi molte volte al pubblico, che li acclamò freneticamente.

Dopo le otto circa, il Re, in abito borghese, e la Regina uscivano dal palazzo in una carrozza scoperta a tiro a due senza scorta alcuna. Erano seguiti da due sole carrozze, e si diressero lentamente sulla piazza frammezzo ad infinite acclamazioni. Il giro fatto è stato non meno trionfale di quello del mattino in quanto alle dimostrazioni d'affetto tributate dalla cittadinanza ai Sovrani. La fantastica ritirata colle fiaccole, riprodotta a Milano per la prima volta, è riuscita stupendamente.

— *Roma* 30. Una frazione del contingente militare verrà licenziata alcuni giorni prima di quel che facevasi per lo passato. Il Ministero risponderà così indirettamente a coloro che domandavano una politica di pericolose avventure.

Il Re, durante la sua permanenza costì, conferirà a Cairoli la Gran Croce dell'ordine militare di Savoia. Il movimento prefettizio pubblicherassi domani nella *Gazzetta Ufficiale*. Il Libro Verde è stampato. Publicherassi giovedì.

Assicurasi che contenga un documento di Menabra, d'onde emerge che l'Italia conosceva preventivamente il trattato anglo-turco sulla cessione di Cipro. (*Lombardia.*)

— *Venezia*, 31. Nulla ancora havvi di preciso sul giorno dell'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina; se siamo bene informati, esso anzi non verrebbe stabilito che nei primi giorni della settimana p. v. (*G. di Venezia*)

— *Roma* 30. La *Riforma* pubblica una nuova corrispondenza berlinese in risposta alla *Nord. Alg. Zeitung*, contenente i seguenti particolari. Il corrispondente declina l'intenzione attribuitagli di riferire le opinioni del principe imperiale di Germania. Aggiunge che, dopo il colloquio tra Crispi e Bismarck a Gastein, intorno a cui Crispi e Bismarck, probabilmente, non prenderanno la parola, Delaunay mandò tre notevoli dispacci al ministro Melegari portanti le date del 20, 25 e 26 settembre 1877.

Il Delaunay riferì i giudizi di Bismark intorno all'eventuale annessione all'Austria della Bosnia e dell'Erzegovina, e alle ottime intenzioni del principe d'appagare i leggittimi desiderii dell'Italia. Egli consigliò al Melegari di iniziare trattative con Vienna. Questo consiglio è contenuto in un importante dispaccio dell'11 ottobre 1877.

Sciuvaloff, fino dall'8 giugno 1877, in una conversazione confidenziale con Derby, dichiarò che la Russia non s'opporrebbe all'annessione all'Austria della Bosnia e dell'Erzegovina, a motivo della sicurezza delle sue frontiere, per le eventuali modificazioni delle sue provincie del Baltico.

Alcuni giorni dopo, Menabrea riceveva l'assicurazione da Beaconsfield che l'Italia dovrebbe essere guarentita, qualora l'Impero austriaco accrescesse la sua potenza sull'Adriatico.

Lo stesso giornale attacca vivamente il ministro Zanardelli, attribuendo alla sua indifferenza il risultato delle elezioni amministrative, sfavorevole alla Sinistra. (*Persev.*)

— *Milano* 31, ore 11 ant. Le dimostrazioni alle LL. MM. continuano imponentissime. I ricevimenti furono numerosissimi. Il Re e la Regina intervennero anche oggi al corso e vi furono assai acclamati. Interverranno anche al corso di domani. La luminaria in piazza del Duomo fu ripetuta stassera. I trofei, i pennoni, le bandiere sormontate da fiamme simulanti margherite che adornavano gli archi, il porticato e la piazza, riuscirono di buonissimo effetto.

Sabato vi sarà un pranzo di gala nella sala delle Cariatidi al Palazzo Reale. Vi interverranno tutte le autorità. Le LL. MM. partiranno lunedì da Milano. (*Adriatico*)

— *Vienna* 31 ore 5 pom. Le truppe incontrano forti resistenze in Bosnia ed Erzegovina La insurrezione minaccia di farsi generale. Il 10 battaglione cacciatori ebbe uno scontro il 30 coi turchi. A Serajevo agenti turchi e panslavisti promossero una violenta rivolta. Gli insorti sono padroni dell'Arsenale: vi sono diversi morti e feriti; le violenze continuano. Gli austriaci non arriveranno a Serajevo, se non incontrano forti difficoltà, che al 6 od al 7 agosto.

— *Vienna* 31, ore 8 pom. I funzionari turchi hanno perduta ogni autorità sulle popolazioni dell'Erzegovina e della Bosnia. A Banialuka, a Mostar, a Trabnika, a Gorni ed in altri luoghi avvennero tumulti e violenze. In seguito al passaggio delle truppe austriache i negoziati fra l'Austria e la Turchia che erano rimasti stazionarii furono ripresi. Dubitasi molto che riescano. I turchi si mantengono fermi nelle loro esigenze e disposti a rinunciarvi soltanto nel caso che l'Austria assuma il protettorato della Turchia Europea. (*Adriatico.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano 30. Stasera i Sovrani recaronsi al Corso, ripetutamente acclamati. Rientrati, assistettero dal balcone all'illuminazione della Piazza, al concerto delle bande, alla bella ritirata delle fiaccole. La folla stipata continuamente li acclamò. Il Sindaco pubblicò un Manifesto incaricato dai Sovrani commossi di esprimere alla popolazione il loro alto aggradimento pell'accoglienza avuta e il loro vivo affetto a Milano.

Parigi 30. Il *Temps* annunzia che la Banca di Francia decise di surrogare i biglietti attuali con biglietti quasi impossibili ad imitare.

Londra 30. Alla Camera dei comuni si continuò la discussione sulla mozione Hartington. Gladstone parlò lungamente attaccando la politica del Governo e la Convenzione del 4 giugno.

Berlino 31. A Berlino, nelle elezioni pel *Reichstag*, vennero eletti candidati progressisti; soltanto nel quarto circondario vi è ballottaggio fra un candidato socialista ed un progressista. Grande concorso di elettori. A Strasburgo fu eletto un candidato di protesta. Ad Amburgo, Lipsia, Augusta furono eletti i liberali nazionali. A Monaco ballottaggio fra un nazionale ed un clericale. Nelle altre città vennero eletti candidati di diversi partiti, ma vi sono molti ballottaggi.

Parigi 31. Noailles venne nominato commendatore della Legion d'onore.

Londra 31. (Camera dei comuni). Gross risponde a Gladstone; la discussione è rinviata a giovedì. Beaconsfield e Gladstone si sono scambiate lettere riguardo gli epiteti offensivi che Beaconsfield diede a Gladstone. Lo *Standard* ha da Berlino: Aumenta la probabilità che l'Austria e la Porta conchiudano una Convenzione analoga alla Convenzione anglo-turca. Il *Daily News* ha da Vienna: Dicesi che i Turchi ricusino di sgombrare Varna, a meno che i Russi non si ritirono a 48 ore di distanza da Costantinopoli. L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sarà completata il 15 agosto colla congiunzione dei due Corpi austriaci a Serajevo.

Vienna 31. Mehemed Alì è partito per Costantinopoli. Il 17 agosto si aprirà la ferrovia austro-rumena che fa capo a Verciorova.

Zara 31. Una deputazione di cattolici Bosnesi si presentò ieri al capitano distrettuale di Metcovich e gli consegnò un atto di omaggio per l'Imperatore. Si crede che i turchi opporranno resistenza intorno a Mostar all'avanzarsi delle truppe austriache.

Serajevo 31. Regna l'anarchia.

Venezia 31. Il Re e la Regina, provenienti da Milano, arriveranno qui posdomani.

Berlino 31. Le trattative fra Bismarck e Vaticano vengono proseguite a mezzo del nunzio pontificio in Monaco, e si crede che presto saranno compiute.

Vienna 31. Si accredita la voce che l'arciduca Salvatore Giovanni abbia avuto un comando delle truppe in Bosnia per preparare le popolazioni all'eventuale sua candidatura al principato di Bosnia ed Erzegovina.

Vienna 31. I giornali del mattino hanno le seguenti notizie sulle condizioni della Bosnia: Ingrossano le file dei maomettani armati. Si sono sollevati tutti i *hadschi*. (Diconsi *hadschi* quei maomettani che si sono recati almeno una volta in pellegrinaggio alla Mecca). Nella capitale regna grande anarchia. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Vienna 31. La *Neue Freie Presse* fulmina una bizzara protesta contro il principe d'Annover. Ai giornali della Croazia fu dall'autorità politica severamente proibito di pubblicare notizie riguardanti i movimenti dell'i. r. armata d'occupazione.

Pietroburgo 30. Il governo sta preparando una legge che assicuri a tutti i sudditi russi la piena parità delle varie confessioni religiose. Reutern, il ministro di finanze russo dimissionario, difende la sua gestione e giustifica verso il suo successore le enormi spese per la guerra turco-russa.

Roma 31. Al cardinale Franchi fu ministrata l'estrema unzione. In molte città si desistette dall'idea dei *meetings* per l'*Italia irredenta*.

Berlino 31. Nelle elezioni pel Reichstag in Berlino riportarono la vittoria i progressisti in 5 collegi elettorali; in 4 si rende necessario il ballottaggio fra democratico sociali e progressisti.

Osnabrück 31. Il vescovo Beckmann è morto.

Londra 31. Nella Camera dei Comuni, proseguendo la discussione sulla risoluzione Hartington, Sandon difende il Governo e attacca l'opposizione. Gladstone confuta gli attacchi e critica, fra gli applausi della Camera, la politica del Governo, specialmente la convenzione anglo-turca che è una lesione morale degli obblighi internazionali e un abuso della fiducia nazionale. Riguardo alla responsabilità assuntasi dal Governo nell'Asia minore, Gladstone disse: Anche l'Austria assunse una responsabilità, ma soltanto per un territorio confinante che contiene 1 1[4 milioni d'abitanti. L'Austria assunse oltre di ciò apertamente tale responsabilità con cognizione del popolo, col mandato autoritario dell'Europa. Cross difende il governo; la Camera si aggiornò quindi fino a giovedì. Il duca di Cumberland fu insignito dell'Ordine della Giarrettiera.

ULTIME NOTIZIE

Roma 31. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che furono fatte, con decreti reali, le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno: Minghelli Vaini fu nominato prefetto a Torino, Gravina a Milano, Bardessono a Firenze, Mazzoleni a Roma, Lovera di Maria ad Ancona, Petra di Caccavone a Messina, Tonarelli a Cagliari, Faraldo a Bologna, Arabia a Brescia, Gadda a Verona, Brussi a Reggio di Emilia, Zironi a Ravenna, Buscaglione a Forlì, Selsi Salvoni a Macerata, Gilardoni a Cremona, Massimini a Rovigo, Miani a Ferrara, Giura a Foggia, Coffaro a Potenza, Giorgetti a Benevento, Bardari a Cosenza, Serpieri a Caltanisetta, Daniele Vasta a Trapani, Gentili a Girgenti. Mattei prefetto di Ferrara fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

Londra 30. (Comuni). Hayter dichiara che si opporrà al credito suppletorio militare. Plimsoll propone respingasi la dotazione pel duca di Connaught e di restringere le prerogative della Regina che impegnano la vita dei sudditi nella convenzione del 4 giugno.

Vienna 31. Giusta rapporti ufficiali, regna a Serajevo piena anarchia. Il governatore Mazhar e il comandante superiore, fuggiti all'insurrezione provocata da Hagi Loja, raggiunti da quest'ultimo, furono condotti in città. Mazhar fu dimesso, e il comandante superiore fu istituito governatore. Furono saccheggiati prima la casa di Mazhar e quindi l'arsenale, dove s'impegnò una lotta sanguinosa fra il popolaccio e gli organi di sicurezza. L'arsenale fu preso d'assalto. Il fratello di Loia, spedito a Banjaluka per organizzarvi l'insurrezione, fu arrestato dalle Autorità turche.

Vienna 31. La *Politische Corresp.* ha da Costantinopoli che il Sultano fece rimettere al Consiglio dei ministri uno scritto, in cui esprime l'opinione che, riguardo all'occupazione austriaca, sia da attenersi alle condizioni già ventilate. Gli armamenti della Lega albanese contro la Serbia e il Montenegro assumono proporzioni minacciose.

Brood 31. Ieri a Brood turca, ed oggi a Dervent, Filippovich ebbe la più cordiale accoglienza dai dignitari turchi. Gli anziani del paese rilevarono che la popolazione è abbastanza vicina ai confini per conoscere la mitezza e giustizia dell'amministrazione austriaca, motivo per cui essa attende gli avvenimenti con piena tranquillità e fiducia.

Berlino 31. Il principe ereditario ratificò il trattato. Sabato si scambiano le ratifiche. Risultati delle elezioni: Ducato di Brunswig, Norimberga e Giessen, nazionali-liberali; Assia, Düsseldorf e Krefeld, clericali. — Ballottaggi a Dresda, Magonza, Darmstadt, Solingen e Hagen.

Kissingen 31. Il nunzio Musella, arrivato il 29, ebbe una conferenza di tre quarti d'ora con Bismark, che ieri gli restituì la visita. Ebbe quindi un'altra conferenza di un'ora nell'abitazione del principe, che lo trattenne a pranzo.

Londra 31. Camera dei Comuni. Hayter proporrà la rejezione del credito militare suppletorio di 1,545,500 lire sterline. Jenkins annunzia un'interpellanza per rilevare se la Convenzione colla Turchia non sia contraria all'art. 61 del Trattato di Berlino. L'appanaggio del principe di Connaught è stato votato in terza lettura.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Treviso 30 luglio.* Frumento mercantile nuovo da l. 24.12 a 25.12. (*i 100 ettol.*)
Frumento nostrano nuovo da l. 25.50 a 26.—
Granoturco nostrano da » 24.— a 24.50
» giallone e pignolo » 25.— a 25.88
Avena vecchia da » 15.87 a 16.50

Bestiami. *Treviso 30 luglio.* Prezzo medio dei Bovi a peso vivo l. 85.— il Quintale
dei Vitelli » » » 95.— »

Metalli. *Genova 27 luglio.* La calma seguita nei diversi articoli ed i prezzi non subirono alcuna variazione. Qualche maggiore movimento ci risulta nel piombo nazionale marca Pertusola, per il quale pratichiamo l. 48 per 100 chilo reso franco alla ferrata.

Sete. *Milano 29 luglio.* La domanda era oggi meno animata della scorsa settimaaa e rifletteva specialmente le greggie prime filate da 10 a 14 denari e gli organzini sublimi 18[20 sulla base dell'ultimo listino. I cascami si mantengono di facile ricavo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 29 luglio

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	20.—	»	21.—
Granoturco	»	»	17.40	»	18.10
Segala (vecchia	»	»	16.70	»	—.—
Segala (nuova	»	»	12.85	»	13.55
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	23.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	...	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.65 a 80.75. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.69	L. 21.71
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.36 [	„ 2.37 [—
Bancanote austriache	„ 2.35 3[4	„ 2.36 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.50	a L. 78.60
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 80.65	„ 90.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.69	a L. 21.71
Bancanote austriache	„ 235.75	„ 236.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2

PARIGI 30 luglio

Rend. franc. 3 0[0	76.90	Obblig. ferr. rom.	270.—
„ „ 5 0[0	113.75	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.50	Londra vista	25.13 1[2
Ferr. lom. ven.	173.	Cambio Italia	8 [
Obblig. ferr. V. E.	242.—	Cons. Ingl.	95 1[16
Ferrovie Romane	75.—	Lotti turchi	57.—

LONDRA 30 luglio

Cons. Inglese	[a .—	Cons. Spagn.	13 3[4 a —.—
„ Ital.	74 3[8 a —.—	„ Turco	14 3[4 a —.—

BERLINO 30 luglio

Austriache	464.—	Azioni	405.50
Lombarde	136.—	Rendita ital.	—.—

TRIESTE 31 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.41 [	5.42 [—
Da 20 franchi	„	9.18 1[2	9.19 [
Sovrane inglesi	„	11.44 [—	11.46 [—
Lire turche	„	—. [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.50 [—	100.65 [—
Idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 30 al 31 luglio

Rendita in carta	fior.	64.10 [—	64.— [—
„ in argento	„	65.80 [—	65.65 [—
„ in oro	„	74.30 [—	74.— [—
Prestito del 1860	„	113.50 [—	—. [—
Azioni della Banca nazionale	„	826.— [—	823. [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	263.25 [—	262.25 [—
Londra per 10 lire sterl.	„	114.70 [—	114.60 [—
Argento	„	100.25 [—	100.15 [—
Da 20 franchi	„	9.20 [—	9.19 [—
Zecchini	„	5.44 [—	5.41 [—
100 marche imperiali	„	56.65 [	56.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

491. 3 pubb.

COMUNE DI SEQUALS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il mese di Agosto pros. vent. è aperto il concorso al posto di Maestro nella scuola elementare della Frazione di Lestans.

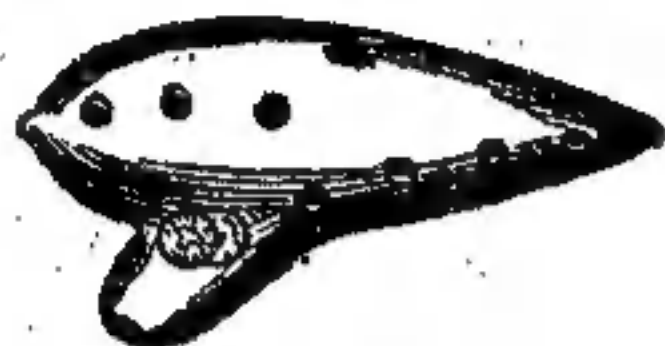
Lo stipendio annuo è di L. 550,00, compreso l'aumento del decimo, pagabile in rate mensili postecipate.

L'Istanza di concorso dovrà essere corredata della patente, della fede di nascita, del certificato di sana costituzione fisica e del certificato di moralità in carta da bollo e prodotta a questo Municipio entro il suddetto termine.

Il Maestro eletto dal Consiglio comunale assumerà l'insegnamento coll'apertura del nuovo anno scolastico 1878-79.

Sequals 27 luglio 1878.

Il Sindaco
Cristofoli.

All'ingrosso **OCARINE** *Al dettaglio*

5 Medaglie **5 Medaglie**

Nuovissimo istrumento musicale, sul quale ognuno, anche non musicante, si mette in grado, *in poche ore*, di suonare le più soavi melodie, adattatissimo per l'accompagnamento di pianoforte.

Prezzo

	N. I.	II.	III.	IV.	V.
	L. 2.50	L. 3.—	L. 3.50	L. 5.—	L. 7.50
Astuccio separato	L. 2.—	L. 2.50	L. 3.—	L. 3.50	L. 4.50

2 Istrumenti accordati per duetto L. 8
3 » » » terzetto » 12
4 » » » quartetto » 18
6 » » » sestetto » 35

Istrumenti accordati per accompagnamento di pianoforte, L. 5.
Istruzione con 12 arie L. 1 50 con 20 arie L. 2.50.

DEPOSITO presso la Succursale dell'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., Milano 15, via S. Margherita, di faccia al Caffè dell'Accademia.

Si fanno spedizioni in provincia contro rimessa dell'importo in vaglia postale.

Si spedisce anche a mezzo postale raccomandata come campione per cent. 60 in più.

Indispensabile d'aggiungere alle ordinazioni di provincia la stazione ferroviaria più vicina alla quale deve essere appoggiata la spedizione.

VENDITA di GHIACCIO

presso Antonio Nardini fuori Porta Pracchiuso Udine.

Per le quantità da 20 chilog. e più cent. 3 il chilog., per le quantità da 5 a 20 chilog. cent. 4 il chilog. La ghiacciaia è aperta dalle ore 5 alle 8 ant. Per commissioni rilevanti trasporto a domicilio da convenirsi.

Polvere vegetale per distruggere gl'insetti

Questo infallibile rimedio distrugge le pulci, le cimici, le formiche, gli scarafaggi, ed ogni sorta d'insetti, avanti o dopo la metamorfosi; preserva i panni dal tarlo e caccia le zanzare.

Basta impolverare i letti, i materassi, i luoghi infetti dalle pulci o cimici ed i panni soggetti al tarlo e per cacciare le zanzare profumare le camere.

Un pacco originale Cent. 70.

Rivolgersi alla *Nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** in Udine in fondo Mercatovecchio.

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI

DEPOSITO — *Vino di Lusso* - Fabbrica di Vermouth — Distilleria di Liquori — Fuori Porta Nuova, 121. F. (*S. Angelo Vecchio*) MILANO.

ESTRATTO TAMARINDO-ZANINI — BENIGNO ZANINI MILANO 121 F. S. Angelo Vecchio — CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA — TAMARINDO

DEPOSITO SPECIALE del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini
MILANO

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

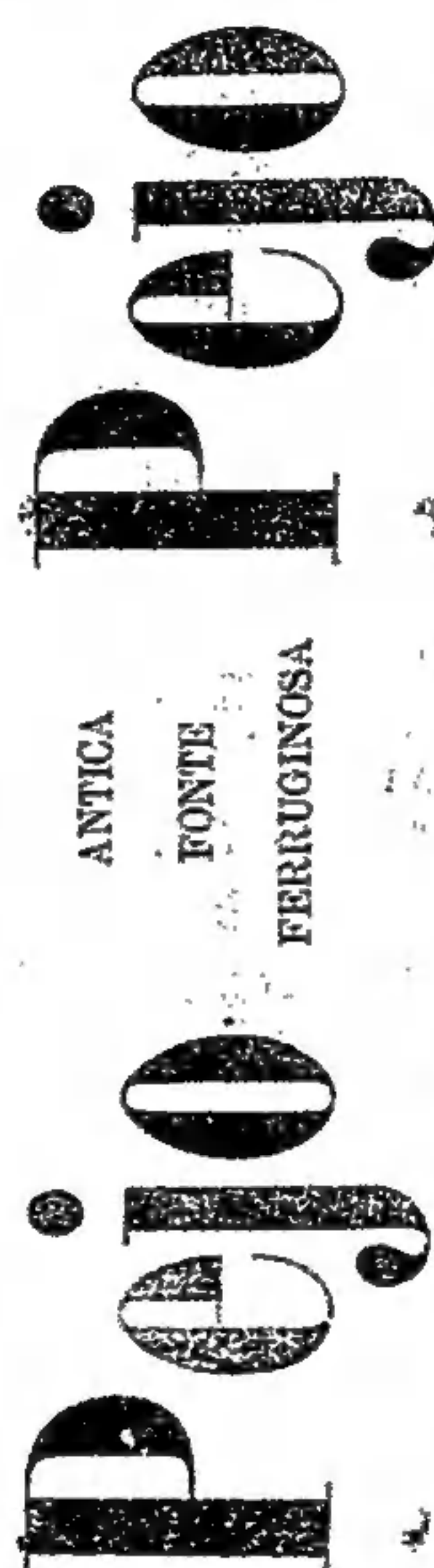
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA **Pejo**

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

VENDITA CARTONI

PER
SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini
UDINE.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

TRE CASE
da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo*.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta. Padova 20 febbraio 1873.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 Giulio Cesare nob. Mussotto Via S. Leonardo N. 471

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. **In Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Majolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE
MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea, pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci